

di pilotaggio per altri 24 lunghissimi secondi

IL GIORNALE ò in due il jet

co anteriore del jumbo Twa»

l'ala destra del Boeing 747 e, come tutti gli altri pezzi recuperati, è stata portata nell'hangar della Grumman a Calverton, sempre a Long Island.

Per quanto riguarda i resti delle vittime, fino a ora sono stati recuperati 145 corpi. Inoltre, ha annunciato Robert Francis, vicepresidente dell'Ente nazionale per la sicurezza dei trasporti (Ntsb), altri quattro cadaveri sono stati individuati sui fondali tra i 30 e i 40 metri, incastrati tra i rottami dell'aereo.

Dei 145 resti, ha precisato Francis, 139 sono stati formalmente identificati e 125 sono già stati consegnati alle famiglie.

Circa le indagini, almeno ufficialmente, l'Fbi continua a negare qualunque collegamento tra l'esplosione del jumbo Twa e l'attentato di Atlanta.

Per quanto riguarda quest'ultimo, Robert Francis dice che «è solo un altro evento orrendo, e certamente inviamo i nostri pensieri e le nostre preghiere alla gente laggiù».

«Di primo acchito, non vedo nes-

suna connessione», aggiunge James Kallstrom, vicedirettore dell'ufficio Fbi di New York, pur specificando di non aver ancora esaminato a fondo la questione.

L'impressione è che le autorità americane siano state prese un po' alla sprovvista da questa ondata terroristica sul loro territorio e prima di pronunciarsi ufficialmente vogliono avere le idee chiare su mandanti ed esecutori dei due attentati.

Della situazione ne approfittano a man bassa i parlamentari locali che colgono ogni occasione per piazzarsi davanti alle telecamere. Ieri è stata la volta del senatore repubblicano Arlen Specter che, intervistato dalla Cnn, ha affermato che gli elementi fin qui raccolti «tendono a mostrare in modo vieppiù evidente che c'era una bomba all'interno dell'aereo. Penso che nelle prossime 24 ore avrete nuove informazioni... Gli inquirenti sono vicini a poter determinare se l'aereo è esploso per ragioni meccaniche, ciò che è quasi escluso, o a causa di una bomba».

Accuse dell'opposizione

Contro i ribelli la Libia usa mercenari serbi

F 29-7-96
TRIPOLI

orze aeree e terrestri serbe fatte venire da Belgrado sarebbero state utilizzate dal leader libico Gheddafi in operazioni di guerriglia contro i ribelli che lottano per destituirlo. La notizia è apparsa ieri sul giornale egiziano *Al Jabal Lakhdar*, che riporta un comunicato del gruppo d'opposizione anti-Gheddafi «Movimento libico per il cambiamento e la riforma».

Con il pretesto di eseguire delle manovre militari, circa tre settimane fa il colonnello ha chiamato nel Paese le truppe serbe che sono poi state impiegate per bombardare la regione montuosa di Al Jabal Lakhdar, dove i ribelli si sono asserragliati. Questo è quanto sostengono gli oppositori, i quali affermano anche che nei bombardamenti sarebbero stati utilizzati anche gas tossici.

Sempre tre settimane fa, l'artiglieria pesante avrebbe bombardato la prigione di Abu Selim, a Tripoli, per domare una rivolta di prigionieri politici. Negli scontri sarebbero morte almeno 500 persone. Scontri con morti e feriti nella regione di Bengasi si ripetono dal giugno dell'anno scorso.